

ISTITUTO COMPRENSIVO RAFFAELLO

Via Calamandrei, 3, 51100 Pistoia (PT) – ☎ 0573 28786 – 📠 0573 28786

<https://www.icraffaellopt.edu.it/> - ptic810005@istruzione.it - ptic810005@pec.istruzione.it

C.F. 80007950472 - Cod. Mecc. PTIC810005 - Cod. Uff. Fatt. P.A: UFWDWN - Cod. IPA: istsc_ptic810005



Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
All'Albo on line
Al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF 2022/25 E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/28.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107/2015;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. Il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la decretazione delegata della legge 107/2015 con particolare riferimento ai seguenti decreti legislativi:

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività;

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTO decreto n. 254, del 2012 recante il “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i DPR n. 81 e n. 89 del 20 marzo 2009;

VISTO l’art.25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n.165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 con cui il MIM ha approvato le Linee guida per l’orientamento;

VISTA l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

VISTI il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica del 2024;

CONSIDERATO che la pianificazione di un’Offerta Formativa Triennale debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento;

VISTO il Ptof 2022/2025;

VISTO il Piano di Inclusione;

CONSIDERATO che è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico; il PTOF deve contenere le

opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia; il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto; - il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO delle evidenze emerse fino ad oggi dal confronto con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché con gli organismi e i genitori

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente **Atto d'indirizzo al Collegio docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.**

Art. 1 Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Le priorità del nostro Istituto riguardano la formazione di cittadini impegnati e attivi, che abbiano cura di sé, degli altri e dell'ambiente. La scuola promuove la cultura della legalità come parte integrante dell'apprendimento, come dimensione trasversale a tutti i saperi; in ogni grado di istruzione, educa ai diritti umani con uno stile commisurato alle diverse età degli alunni e delle alunne e alla loro sensibilità, nel rispetto del patto di corresponsabilità siglato con le famiglie, attraverso letture, laboratori, azioni di continuità; diffonde e tutela i principi sanciti dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo dalla Costituzione della Repubblica italiana. In questo quadro di riferimento si inserisce il curricolo di educazione civica elaborato dall'Istituto. Sulla base del principio "**Non uno di meno**", la nostra scuola si propone di

realizzare le condizioni per il successo formativo di tutti gli studenti e le studentesse grazie a una didattica innovativa e inclusiva, che tenga conto dei punti di forza e delle potenzialità di ciascuno. L'accoglienza e l'apprendimento attivo sono pertanto il perno della didattica del nostro Istituto. Fin dall'inizio del percorso, l'attenzione all'aspetto emotivo legato alla costruzione del sapere, nonché la riflessione sugli stili di apprendimento e sulle risorse di ciascuno, accompagnano studenti e studentesse in un percorso di orientamento di vita.

Art. 2 Priorità ed obiettivi

Il Piano dovrà tenere conto anche delle necessità di sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione ed autovalutazione della nostra istituzione scolastica, sulla base di definiti protocolli e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi, con il coordinamento del NIV – Nucleo Interno di Valutazione. Per dare piena contezza alle premesse sopra richiamate, anche con riferimento al c. 7 dell'art. 1 della Legge 107/2015, si fa riferimento all'approfondita analisi effettuata come atto propedeutico alla stesura del R.A.V., corredato da numerosi indicatori progettati dall'istituzione scolastica, nel quale sono stati individuati traguardi da raggiungere sia nella parte relativa agli Esiti degli studenti, sia rispetto ai Processi, considerati ambiti su cui agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Nel prossimo anno scolastico 2025/26 si procederà alla ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati per il triennio.

Art. 3 Articolazioni del Ptof

Il Piano dovrà fare riferimento ai differenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015, con la finalità di conseguire 'la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio'. In particolare:

➤ **commi 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole):

È compito primario della scuola innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni rimuovendo gli ostacoli personali, rispettando gli stili e i tempi di apprendimento di ognuno, garantendo il diritto al successo formativo di tutti gli studenti;

E' compito precipuo della scuola potenziare i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti anche attraverso forme di apertura della comunità scolastica al territorio.

➤ **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

Gli organi collegiali competenti terranno conto nella stesura/revisione del PTOF degli obiettivi previsti dalla Legge ed in particolare di:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua Inglese, Francese e Spagnolo;
- b) Potenziamento delle competenze scientifiche e logico-matematiche;
- c) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della solidarietà;
- d) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale ed artistica;
- e) Sviluppo delle competenze digitali, pensiero computazionale, uso consapevole dei social network;
- f) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e attività di laboratorio;
- g) Contrasto alla dispersione scolastica, lotta al bullismo anche informatico, politiche di inclusione ed attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- h) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione alimentare;
- i) Perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana da organizzare in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto della comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario predisporre ulteriori ambienti di apprendimento che favoriscano inclusione con rinnovi ed integrazioni del patrimonio esistente.

➤ **commi 15-16** (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):

E' necessario promuovere attività di educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

➤ **comma 124** (formazione in servizio docenti):

Si promuoveranno attività di formazione in servizio sia organizzate dalla scuola che in rete, favorendo la partecipazione dei docenti, anche, ad ulteriori attività formative proposte da enti ed istituzioni nei seguenti ambiti:

- a) Sicurezza;
- b) Competenze didattiche e metodologiche;
- c) Didattica multimediale;
- d) Didattica per competenze;

e) Didattica inclusiva.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. I docenti dovranno aderire a percorsi di formazione coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione. Il Piano di formazione articolato in almeno 20 ore annuali certificate, sarà deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel piano annuale dei docenti.

Art. 4 Aree di intervento

In sintesi, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. predisporre ed attuare un piano graduale di interventi finalizzato al recupero e al potenziamento degli apprendimenti in tutte le discipline, in particolare in inglese, matematica e lingua italiana, anche per migliorare gli esiti dell'Istituto nell'Esame di Stato di fine primo ciclo di istruzione e nelle prove nazionali standardizzate (INVALSI), come da Direttiva Ministeriale 113/2007 e secondo le Priorità strategiche del SNV.

Relativamente alle competenze linguistiche, si chiede al Collegio nuovo impulso alla progettualità legata all'apprendimento delle lingue; sul fronte dell'inglese si propone di rendere sperimentare percorsi a carattere ludico-didattico alla scuola dell'infanzia; rafforzare le conoscenze, abilità e competenze alla scuola secondaria, attraverso una molteplicità di proposte, tra cui: percorsi extra-curricolari, percorsi di CLIL, da attuare in sinergia con il progetto madrelingua, capitalizzando le azioni del PNRR.

Il Collegio introdurrà azioni di condivisione transnazionale, attraverso le opportunità offerte da Erasmus plus, Etwinning, sostenendo la partecipazione a occasioni formative diverse per la comunità scolastica, che possano favorire vera conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato.

E' opportuno valorizzare anche con le azioni rese possibili dagli investimenti del PNRR l'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo personale dello studente anche in previsione della costruzione di un proprio progetto di vita.

2. potenziare le discipline motorie al fine di sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche grazie alle attività del docente di educazione motoria nelle classi IV e V della scuola primaria;

3. progettare percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze, come incentivazione che concorra 'a promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline ed a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità'.

4. Ai sensi del DM n. 328 del 22 dicembre 2022 con cui il MIM ha approvato le Linee guida per l'orientamento, sostenere un adeguato percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia verso l'istruzione nella secondaria di II grado, inteso come continuo processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire “la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.”

Si propone un percorso di lingua latina in chiave orientativa, per gli alunni delle classi terze che scelgono percorsi di scuola secondaria di secondo grado nei quali è previsto lo studio del latino.

5. progettare moduli di ampliamento e approfondimento dell'Offerta Formativa che favoriscano la ‘promozione della cultura umanistica’, la ‘valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali’, il ‘sostegno della creatività’ (rif. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60).

6. continuare a sostenere la partecipazione alle iniziative PON 21/27, in particolare al progetto “Piano estate” e “Agenda nord”, e PNRR “Nuove competenze e nuovi linguaggi STEM” (Dm 65/2023) e “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico; formazione del personale scolastico per la transizione digitale (Dm 66/2023), e “Divari territoriali” (Dm 19/2024) a sostegno dell'innovazione del sistema di apprendimento e del ‘successo formativo’ degli alunni, promossi da soggetti giuridici differenti e riferiti agli studenti, come stimolo all'utilizzo delle competenze acquisite in ambito didattico.

7. promuovere l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti capitalizzando le azioni del PNRR.

È necessario che il Collegio dei docenti inserisca le competenze digitali, così come definite nel Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2), elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, nel Curricolo unitario verticale di istituto e nel Piano Triennale dell'offerta formativa dell'Istituto. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica, all'intelligenza nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale.

Appare necessario che i docenti dell'Istituto si formino e poi utilizzino nella didattica l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali; va promosso altresì il Tinkering, l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali; va promosso l'Hackathon che si configura

come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche). Indicazioni metodologiche specifiche per i docenti sull'insegnamento delle STEM o meglio delle STEAM nella scuola dell'Infanzia e nel primo ciclo d'istruzione sono contenute nelle Linee guida per le discipline STEM, di cui all'articolo 1, comma 552, lett. a), della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 settembre 2023, n. 184.

8. nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Tale ambito deve affiancarsi alla riflessione su una valutazione autentica, attraverso compiti di realtà per la valutazione delle competenze legate alla comprensione e al problem solving. Si farà riferimento in particolare alle competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea.

9. Continuare il processo di aggiornamento del curricolo d'Istituto verticale integrato, dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado con la declinazione delle competenze disciplinari e trasversali nei diversi anni di corso, l'utilizzo di metodologie didattiche attive basate su esperienze di apprendimento in situazione e significative, su compiti di realtà che sappiano valorizzare le inclinazioni e gli stili di apprendimento degli allievi e sviluppare traguardi di competenza e progressiva autonomia nella conoscenza nonché responsabilità sociale e civica.

10. Realizzare, monitorare, ai sensi della legge 1° agosto 2019 n. 92 e delle nuove Linee guida ai sensi del D.M. 183/2024, il curricolo verticale di Educazione civica dall'infanzia alla sec. di primo grado con attività didattiche trasversali, curriculari ed extra-curriculari, che promuovono la conoscenza della Costituzione e degli organismi dell'UE e pongano l'attenzione sui temi della legalità, della cittadinanza digitale, della sostenibilità ambientale, del rispetto e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale e dei beni pubblici nonché della salute e del benessere psico-fisico degli allievi.

11. Promuovere attività volte all'inclusione, al contrasto della povertà educativa e alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo garantendo massima cura agli alunni fragili o con particolari situazioni di disagio socio economico e familiare.

In quanto comunità educante, la scuola promuove quei valori che fanno sentire i propri studenti come parte di una comunità vera e propria. Si ritiene indispensabile l'obiettivo di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. Poiché la presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non più episodico, la scuola sosterrà attivamente la loro

inclusione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, considerando l'accoglienza della alterità e la solidarietà un valore irrinunciabile; pertanto, si propone l'individuazione di una figura di referente di istituto che promuova progetti, eventualmente in collaborazione con enti o esperti esterni come i Progetti educativi zonali della regione Toscana, che promuovano l'inclusione di alunni di origine non italofona.

Particolare cura verrà riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella quotidiana progettazione dell'offerta formativa di tutto il consiglio di classe/team. Pari cura deve essere riservata alla dispersione scolastica: la scuola deve implementare ogni azione utile necessaria ad azzerare i rischi di dispersione scolastica.

Art. 5 Struttura del Ptof

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, redatto su piattaforma del SIDI, sarà articolato in cinque sezioni:

- La scuola e il suo contesto
- Le scelte strategiche
- L'offerta formativa
- L'organizzazione
- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- i Regolamenti d'istituto.

La Funzione Strumentale PTOF è delegata alla stesura materiale del PTOF, comprese le possibili modifiche e integrazioni. Una volta approvato, il PTOF verrà pubblicato sul sito della scuola e su "Scuola in chiaro", rendendolo disponibile alle famiglie per la consultazione ai fini di una scelta consapevole in merito all'iscrizione dei figli.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Esso costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Ermelinda Accardo
Firmato digitalmente